



Rassegna Stampa

mercoledì 16 giugno 2021

Rassegna Stampa

16-06-2021

FITET

CORRIERE DELL'UMBRIA	16/06/2021	35	Terni - Al Pala De Santis le finali di Coppa Italia Sei squadre in gara <i>Redazione</i>	3
REPUBBLICA GENOVA	16/06/2021	2	I ragazzi e il giorno della maturità dieci storie di sogni e progetti = Maturità i sogni di seimila ragazzi <i>Erica Manna</i>	4
TUTTOSPORT	16/06/2021	38	Coppa Italia in Palio <i>Redazione</i>	11
VOCE DI MANTOVA	16/06/2021	35	Mutti-Rech, un altro derby in Coppa Italia <i>Redazione</i>	12

FITET

4 articoli

- Terni - Al Pala De Santis le finali di Coppa Italia Sei squadre in gara
- I ragazzi e il giorno della maturità dieci storie di sogni e progetti = Maturità i sogni di seimila ragazzi
- Coppa Italia in Palio
- Mutti-Rech, un altro derby in Coppa Italia

Tennistavolo

Al Pala De Santis le finali di Coppa Italia Sei squadre in gara

TERNI

■ Il PalaTennistavolo Aldo De Santis di Terni ospiterà, oggi e domani, la Coppa Italia maschile. La manifestazione, dopo essersi svolta dal 1967 al 1979, è stata reintrodotta dalla **Federazione Italiana Tennistavolo** nel 2018, anno in cui l'Apuania Carrara ha battuto in finale per 3-2 il Cral Comune di Roma. Sono state ammesse le prime sei classificate della serie A1 e,

sulla base delle rinunce comunicate, saranno in gara l'Apuania Carrara campione d'Italia, la Top Spin Messina Fontalba finalista scudetto, Il Circolo Prato 2010 e l'A4 Verzuolo Tonoli-Scotta semifinaliste, la Marcozzi Cagliari e il GG Teamwear Sant'Espedito Napoli, che saranno suddivise in due gironi. Le due vincenti si affronteranno domani alle 11 nella finale.



Oggi e domani A Terni le finali di Coppa Italia
L'assessore Proietti è con il team del Messina



Peso:12%

I ragazzi e il giorno della maturità dieci storie di sogni e progetti

di Erica Manna

Comici spaventati guerrieri, li definisce Roberto Vecchioni in una canzone: quegli adolescenti "che hanno un piccolo fiore dentro, c'è da chiedersi come è nato". E dunque eccoli, 6 mila ragazzi genovesi, pronti sulla soglia di questo esame di maturità dopo quasi due anni sospesi, congelati in dad avanti al computer, l'orribile sigla che sta per didattica a distanza ed è diventata quasi una didascalia delle nostre vite: con l'audio che spesso rimbombava, le immagini a scatti come la soglia dell'attenzione,

perché in casa la concentrazione e la motivazione è difficile da conservare, dopo una serie di giornate tutte identiche, incollate a uno schermo. Nonostante professori volenterosi che si sono inventati mille modi per allentare il distanziamento, almeno un po'. Eppure, anche se le mascherine dimezzavano il volto e le restrizioni dimezzavano un po' tutto, questi dieci maturandi genovesi raccontano sì di tante esperienze perse - viaggi, assemblee, incontri, occasioni culturali e di formazione - ma i

loro sogni sono intatti. Alla faccia dell'incertezza di quello che verrà.

● alle pagine 2 e 3



▲ Il colloquio Quest'anno solo prova orale con tesina



▲ Khalaf
Studente al Nautico

L'INCHIESTA



Peso: 1-19%, 2-48%, 3-79%

Maturità i sogni di seimila ragazzi

Da oggi il via alla prova con il solo colloquio
dopo un anno surreale a lungo lontano dai banchi
I progetti dei diciottenni dalla carriera teatrale
allo sport sino all'impegno nella politica

a cura di **Erica Manna**

C omici spaventati guerrieri, li definisce Roberto Vecchioni in una canzone: quegli adolescenti "che hanno un piccolo fiore dentro, c'è da chiedersi come è nato". E dunque eccoli, 6 mila ragazzi genovesi, pronti sulla soglia di questo esame di maturità dopo quasi due anni sospesi, congelati in *dad* avanti al computer, l'orribile sigla che sta per didattica a distanza ed è diventata quasi una didascalia delle nostre vite: con l'audio che spesso rimbombava, le immagini a scatti come la soglia dell'attenzione, perché in casa la concentrazione e la motivazione è difficile da conservare, dopo una serie di giornate tutte identiche, incollate a uno schermo. Nonostante professori volenterosi che si sono inventati mille modi per allentare il distanziamento, almeno un po'. Eppure, anche se le mascherine dimezzavano il volto e le restrizioni dimezzavano un po' tutto, questi dieci maturandi genovesi raccontano sì di tante esperienze perse - viaggi, assemblee, incontri, occasioni culturali e di formazione - ma i loro so-

gni sono intatti. Alla faccia dell'incertezza di quello che verrà.

E dunque c'è chi si immagina in politica, nonostante la disillusione dilagante. Chi con tenacia ha superato difficoltà e bocciature, e ora persegue l'obiettivo di comandare una nave. Chi ha affrontato complicazioni sanitarie ma guarda al futuro, e combatte i pregiudizi che ancora pesano sulle giovani donne, soprattutto quando pratici uno sport ancora giudicato "da maschi". C'è chi ha trovato la forza nella squadra e nell'appoggio dei compagni, chi nell'aiutare gli altri: impegnandosi nella distribuzione di pacchi alimentari, nel dare una mano con i compiti ai bambini che sono rimasti indietro.

Un anno dentro una bolla, asettico: eppure non è stato così per questi ragazzi. Chiusi in casa, certo: ma in contatto con l'esterno, e con le lo-



ro passioni. Sport agonistico, collettivi studenteschi: perché anche l'idea che i giovani siano edonisti e disimpegnati è un pregiudizio odioso, da sfatare. Porteranno anche questo bagaglio, all'esame che - come l'anno scorso - non prevede scritti, ma un colloquio orale di circa un'ora per esporre il proprio elaborato, commentare un testo di letteratura italiana, analizzare il materiale proposto dalla commissione. Dunque in bocca al lupo, Comici spaventati guerrieri che, come canta Vecchioni, "hanno la prima metà di una canzone, l'altra metà da ritrovare".



Denisa Bica "Voglio diventare comandante di nave"

Che il suo sogno fosse navigare lo sapeva da sempre. «Da bambina vedevo in porto questi palazzi giganti, sembrava impossibile che galleggiassero. Il mare mi attira perché è imprevedibile, devi saper gestire le situazioni. Metterti in gioco tutti i giorni». Denisa Bica ha 19 anni, frequenta la quinta A2 dell'Istituto Nautico San Giorgio e ha le idee chiare: «Voglio diventare comandante di una nave». Il suo obiettivo è «entrare nell'Accademia della Marina mercantile: puoi imbarcarti fin da subito, affiancata dai professori, in modo da continuare la formazione. Quest'estate studierò, per il test di ammissione». Una donna comandante: ci sono ancora pregiudizi? «A scuola frequentiamo gli stessi corsi dei ragazzi, quest'anno ho preso anche la patente del carrello elevatore, una mansione tipicamente maschile. È importante far vedere che è possibile: dimostrarlo». Denisa va di fretta: frequenta un corso di inglese privatamente.



Matteo "Il mio sogno è entrare a teatro"

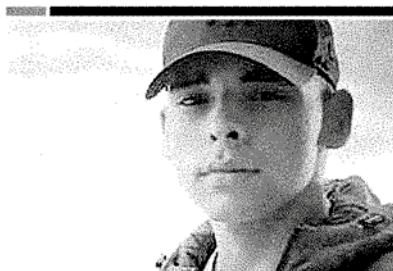
Dopo un anno senza teatro (o quasi), l'emozione più grande è stata tornare in scena: da attore, sul palco. «Al Teatro instabile con Le Prénom: una gioia per noi, vedere il pubblico ridere tantissimo», racconta Matteo Federici, quinta F del liceo classico D'Oria e il desiderio di recitare: ancora di più, in un momento come questo. «In questo anno a scuola sono venute meno tutte quelle attività che vanno al di là del semplice studio: abbiamo perso tantissime occasioni, e poi il senso di comunità, di scambio, di socialità». Ma la passione per le scene, quella è rimasta intatta: anzi, rafforzata. «Il teatro è il riassunto di ciò che ci è mancato e che si è perso. Il miglior modo per ricominciare». Matteo, oltre all'esame di maturità, sta preparando i provini: per entrare alla scuola del Teatro Nazionale di Genova, o al piccolo di Milano, o a Torino. «Porterò il monologo di Konstantin nel Gabbiano di Cechov e il dialogo di Sganarello nel don Giovanni di Molière».



Olivia "Il tennistavolo mi ha tenuto viva"

Un anno faticoso, metà in presenza e metà in didattica a distanza, «davvero debilitante: rendeva molto più difficile seguire. A casa ci sono tante distrazioni, mentre a scuola sei più motivato, hai più voglia di fare». Adesso, un esame di maturità del quale «si è saputo ben poco fino all'ultimo». Ma Olivia Maturanza, 19 anni, quinta E al Liceo classico Colombo, studia: anche in vista del test di ammissione all'Università, «però preferisco non parlarne, per scaramanzia». Ad aiutarla è stato lo sport: «Pratico tennistavolo a livello agonistico: gioco in A2 in una squadra di Pisa. Continuare ad allenarmi mi ha aiutata a mantenere la mente attiva. E mi ha permesso di viaggiare per partecipare alle competizioni: a Mantova, a Napoli, in Sardegna». Il futuro, per ora, dipende dall'esito del test: «Potrebbe portarmi fuori Genova, e l'idea non mi dispiace: vedere come funziona da soli, costruirmi una vita mia, anche se qui si sta bene».





Khalaf "Ufficiale di nave il mio progetto"

Per Khalaf El Hussein, 21 anni, quinta A4 all'Istituto Nautico, questo «è l'anno in cui sono andato meglio».

Perché Khalaf ha frequentato sette mesi su nove in presenza: nel gruppo ristretto di cinque studenti che hanno potuto seguire in classe, mentre il prof spiegava con la telecamera accesa. «Stare attento mi ha aiutato molto, mi sono messo nell'ottica che era un'opportunità preziosissima. Finita la lezione c'erano quei cinque minuti in più per chiarimenti. Una serie di circostanze mi ha permesso di uscire bene: o forse sono io, che ho più testa sulle spalle».

Khalaf, di origine egiziana, ha la doppia cittadinanza. Ha sempre lavorato, in parallelo alla scuola, «come giardiniere, piccoli lavoretti», e il sogno concreto di diventare comandante: «Vorrei accedere ai corsi finanziati dalla Regione: poi, dopo un anno di imbarco effettivo, darei l'esame per diventare terzo ufficiale, fino a comandante. Sulla nave hai la massima responsabilità: delle persone, della merce».



Irene "O il teatro oppure la facoltà di Lettere"

Irene Marchiori, 18 anni, quinta F del Liceo classico D'Oria, sta studiando per la maturità.

All'aperto, in campagna in mezzo al verde: insieme ai suoi compagni di classe. La miglior risposta a un anno confuso e distanziato. «Ha regnato un senso di spaesamento – racconta – il programma è cambiato tante volte, e poi mancava vedersi dal vivo. Spesso, poi, in classe invitiamo personaggi del mondo teatrale, o ci esercitiamo mettendo in scena i testi: tutte attività che purtroppo sono venute meno. Per questo è stato molto emozionante tornare a vedere spettacoli dal vivo: il primo è stato Grounded, al teatro Nazionale. Faceva effetto, e l'interpretazione è stata pazzesca». Di questi mesi restano «una certa malinconia, l'idea di aver vissuto un po' a metà».

Irene, dopo l'esame, deciderà se tentare la strada del teatro o iscriversi alla facoltà di Lettere per poi insegnare. «Adoro gli autori russi: Cechov, Ibsen». E il viaggio di maturità? «In Sardegna, con i compagni».





Amal "Voglio aiutare chi mi ha accolto"

Quando è arrivata a Cornigliano dal Marocco, dieci anni fa, alla scuola della Pace della Comunità di Sant'Egidio le hanno dato una mano. «Avevo nove anni, in classe capivo ma facevo fatica a rispondere. Lì mi hanno aiutata». Dieci anni dopo è Amal Khayef Allah, 19 anni, maturanda della quinta A S dell'Istituto Vittorio Emanuele Ruffini, a dare una mano: ai bambini del suo quartiere, che sono rimasti indietro con lo studio perché la pandemia ha reso tutto più difficile, «così li aiutiamo nella lettura». Agli anziani, perché Amal da anni va a trovare le persone sole insieme agli altri volontari. «Da gennaio ho iniziato a frequentare un altro gruppo della Comunità di Sant'Egidio: la Fratellanza umana, composto da cristiani e musulmani. Consegniamo i pacchi alimentari a chi si è impoverito». Aiutare gli altri diventerà una professione: «Frequenterei un corso da operatrice socio sanitaria quest'estate, poi un corso da mediatrice culturale. E magari mi iscriverò a Scienze Infermieristiche all'Università».



Arianna "Faccio la calciatrice perché me lo merito"

Nei giorni della grande paura si è portata i libri in ospedale. «Ma studiare lì è impossibile». Arianna Giupponi, 18 anni, quinta D del liceo linguistico Montale, aveva appena fatto il vaccino Astrazeneca. «Ero in macchina e a un certo punto non ho visto più per qualche minuto». Ricoverata per due notti, sottoposta a terapia anticoagulante, dopo tac e controlli i valori sono rientrati. «Adesso voglio pensare all'esame, e al futuro: mi piacerebbe fare Dietistica, ma ci sono pochi posti e devo studiare». Arianna gioca a calcio: nelle giovanili del Genoa. «Questo sport mi ha aiutato tantissimo, quest'anno: stare all'aria aperta, con le compagne, era liberatorio». Pregiudizi con una donna calciatrice? «Vedi il caso di Aurora Leone dei The Jackal. Ma il calcio femminile sta prendendo il volo, vedo sempre più bambine che si appassionano». Arianna gioca «perché sono brava, e mi diverto, sarebbe un disonore non impegnarmi. Davanti a un'occasione la prendo subito».



Giovanni "Mi butterò in politica c'è bisogno di impegno"

In questi giorni farà il vaccino. «Mi sento abbastanza tranquillo e fiducioso». Nonostante «questo anno strano, non era facile seguire con la didattica a distanza, la connessione non sempre ottimale, l'audio che a volte arrivava male». Giovanni Quadrelli, maturando della quinta E del Liceo classico Colombo, ha già deciso: si iscriverà a Scienze della Formazione, «il mio progetto è di entrare in politica e provare a cambiare le cose. Penso sia importante, a partire dai bambini: perché comincia tutto da lì, dalle nuove generazioni». Ma i giovani non erano lontani dalla politica? «Beh, non siamo in tanti purtroppo a interessarcene, e forse vedendo il panorama attuale non ti verrebbe voglia. Ma è importante risvegliare le coscienze». Giovanni fa parte del *Collettivo Edera*, il 2 giugno è sceso in piazza, dopo le proteste contro la statua a Giorgio Parodi a Carignano, co-fondatore della Casa Moto Guzzi ma anche aviatore e volontario nella guerra d'Etiopia.





Gabriele “Studierò Psicologia per capire gli altri”

Il suo futuro sarà la facoltà di Psicologia, perché «la cosa più importante è entrare in contatto con le persone, e sarà fondamentale negli anni a venire». Gabriele Fossati, 18 anni, quinta A del Liceo scientifico Leonardo da Vinci, scout, in quest'ultimo anno è entrato come volontario nell'Unità di strada contro la tratta. «Prima ho frequentato un percorso di formazione sull'attività dell'Unità, poi ho partecipato a uscite notturne, ora stiamo portando avanti la scuola di italiano per le vittime di tratta – racconta – il progetto, adesso, è costruire una pagina *Instagram* per fare informazione su questa realtà, che i giovani non conoscono: i pregiudizi sono radicati». Non è stato facile, spiega, «andare a scuola solo tre mesi su nove, forse si poteva fare di meglio nella gestione degli spazi. Per l'anno prossimo, spero che con le vaccinazioni le cose cambino: affrontare l'università così sarebbe frustrante». In estate, il viaggio di maturità: a Zante. «Per stare insieme ai compagni, almeno una settimana».



Matilde “Un anno difficile ora vado a Parigi”

L'esame lo darà lunedì prossimo, e giura di non essere mai stata tanto tranquilla. «Ho passato cinque anni in cui alla parola maturità mi venivano le vertigini, e a una settimana di distanza mi sento serena: ho studiato, non vedo l'ora di levarmi il pensiero». Per Matilde Manzi, 19 anni, liceo artistico Paul Klee, quest'estate sarà «un ritorno alla vita». Io, che sono ipocondriaca, ho trascorso un anno in allerta, fuori dalla vita sociale. Ora ho fatto il vaccino, avevo un po' di ansia ma era da fare. E ho ricominciato a vivere». Questo anno in dad «non è andato così male tutto sommato, i professori si impegnavano per avere un dialogo con noi, anche online. Certo, mancava il contatto con i compagni, l'ambiente». Quanto al futuro, la scelta un po' spaventa: «Per ora sono divisa tra Architettura e Scienze politiche, avrò fino a settembre per decidere. L'idea di sbagliare fa paura». Prima, però, ci sarà un viaggio a Parigi. «Un buon inizio per ricominciare».

I numeri

6mila

A Genova

I ragazzi impegnati nell'esame di maturità

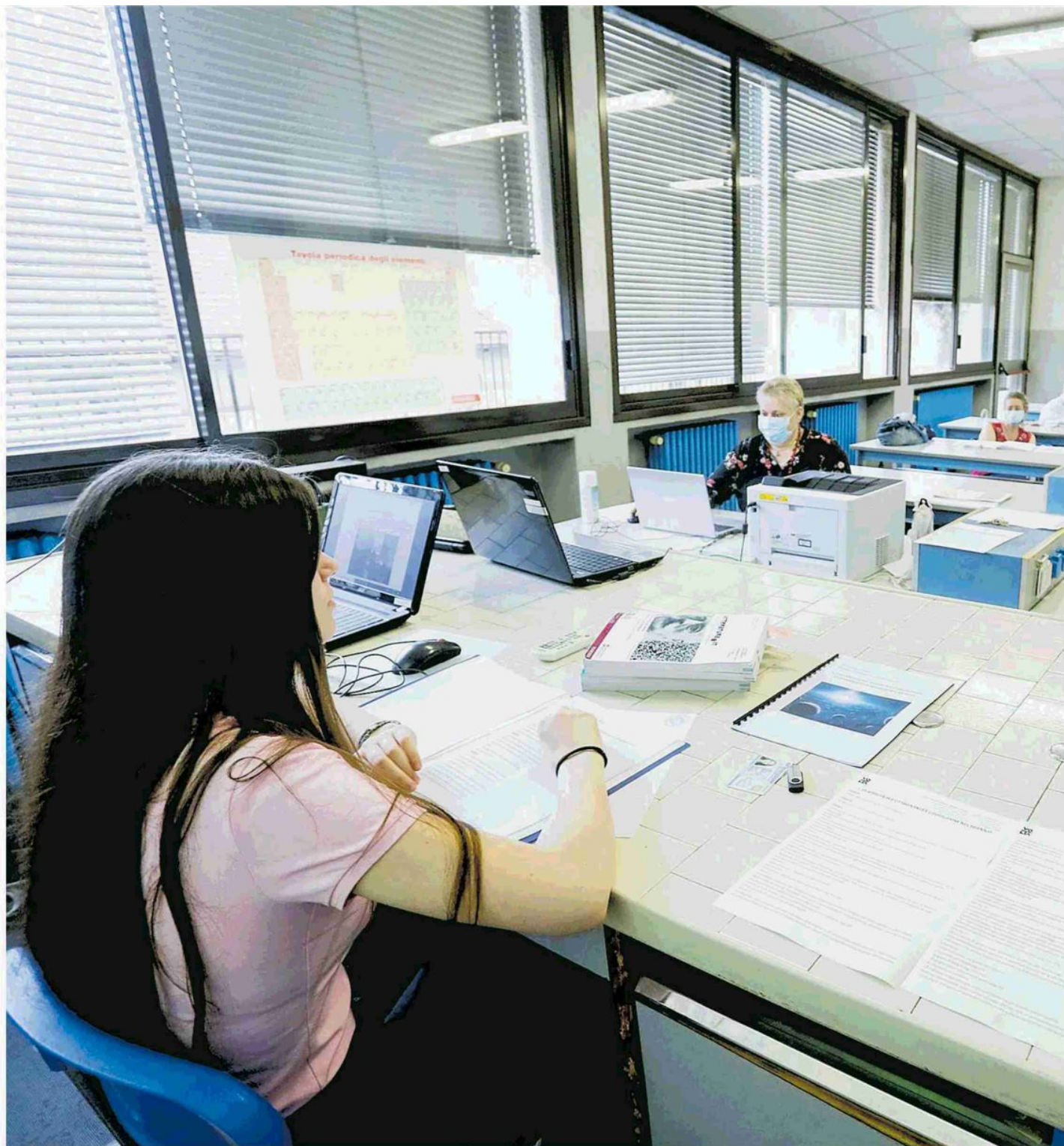
11mila

In Liguria

Il numero degli studenti di quinta superiore da oggi chiamati al colloquio per il diploma

Hanno sofferto
la “reclusione”
ma non hanno perso
la passione e i loro
obiettivi
Ognuno coltiva il suo
e c'è chi è arrivato
dal Marocco
e dopo essere stata
aiutata, ora vuole
ricambiare





GRANDE SUCCESSO PER LA SECONDA TAPPA DEL PING PONG TOUR 2021 A RICCIONE

COPPA ITALIA IN PALIO

Il torneo, tra oggi e domani, si disputerà tra le migliori squadre della A1 maschile

I Campionati Italiani sono terminati al PlayHall di Riccione con la disputa del singolare maschile di seconda categoria, nel quale si è imposto Luca Bresan (Brunetti Castel Goffredo), testa di serie numero 1, per 3-1 su Matteo Gualdi (Tennistavolo Genova), n. 10. Hanno condiviso il terzo gradino del podio Francesco Lucasoli (Cus Camerino) e Simone Spinicchia (Tennistavolo Varese). A pochi giorni di distanza oggi e domani al PalaTennistavolo "Aldo De Santis" di Terni si svolgerà la Coppa Italia maschile. La manifestazione era stata organizzata fra il 1967 e il 1979, con ben sei centri del CSI Milano. Il Consiglio Federale ha deciso di

reintrodurla nel 2018 e ad aggiudicarsela è stata l'Apuania Carrara, per 3-2 in finale sul Cral Comune di Roma. Nel 2019 ha festeggiato la Top Spin Messina, che nell'atto conclusivo ha battuto per 3-1 sempre i capitolini. Le due vincitrici si sono affrontate nella sfida decisiva lo scorso anno e la Top Spin ha bissato il successo, superando per 3-2 l'Apuania Carrara. Nella quarta edizione della sua seconda vita, la Coppa Italia sarà in palio fra le prime sei squadre della Serie A1. In seguito a un paio di defezioni, saranno in gara l'Apuania Carrara, fresco campione d'Italia per la quinta volta, la Top Spin Messina Fon-

talba, finalista scudetto, Il Circolo Prato 2010 e l'A4 Verzuolo Tonoli-Scotta, semifinaliste per il tricolore, e la Marozzi Cagliari e il GG Teamwear Sant'Esposito Napoli, che saranno suddivise in due gironi denominati "Roberto Giuntella" ed "Edith Santifaller". Oggi, alle ore 11, 14 e 17 andranno in scena i tre turni eliminatori e le due compagini prime classificate saranno protagoniste della finale di domani alle 11. Ogni incontro sarà sulla distanza dei cinque singolari e prevarrà il team che totalizzerà tre punti.

PING PONG TOUR 2021

Sul fronte promozionale, la Federazione ha archi-

viato con soddisfazione, dopo quella inaugurale di Vasto, anche la seconda tappa del "Ping Pong Tour 2021... a TTX experience #RESTART#", ospitata in piazzale Roma a Riccione. Nel corso della giornata moltissime persone di tutte le età si sono divertite con il Table Tennis X, il nuovo format del ping pong. Si sono anche giocati due tornei. Il primo, riservato agli agonisti tesserati alla FITET è stato vinto da Lorenzo Ragni (CIATT Prato) su Federico D'Alessandris (KingPong), mentre il 1° Trofeo Table Tennis X - Città di Riccione ha premiato Luca Della Rosa, che ha prevalso su Nicola Tentoni.

STAG
GEWISS


La Top Spin Messina, premiata dall'assessore allo Sport di Terni Elena Proietti e dal presidente federale Renato Di Napoli per la conquista della Coppa Italia 2020



Lorenzo Ragni e Federico D'Alessandris, i due finalisti del torneo agonisti della seconda tappa di Riccione del "Ping Pong Tour 2021"



Peso: 14%

TENNIS TAVOLO A1 M | VIRGILIANI DI CARRARA E MESSINA SI AFFRONTANO A TERNI PER IL TROFEO

Mutti-Rech, un altro derby in Coppa Italia

TERNI Il PalaTennistavolo "Aldo De Santis" di Terni ospita oggi e domani la Coppa Italia maschile. Sono state ammesse le prime sei classificate della serie A1 e, sulla base delle rinunce comunicate, saranno in gara l'Apuania Carrara campione d'Italia, la Top Spin Messina finalista scudetto, Il Circolo Prato e l'A4 Verzuolo semifinaliste, la Marcozzi Cagliari e il Sant'Espedito

Napoli, che saranno suddivise in due gironi denominati "Roberto Giontella" ed "Edith Santifaller", composti secondo il sistema snake-system, in base ai tre migliori atleti presenti sul luogo

di gara. Nel girone "Giontella" confluiranno la 1^a, 4^a e 5^a del ranking e nel "Santifaller" la 2^a, 3^a e 6^a. Le due vincenti si affronteranno domani alle 11 nella finale che assegnerà il trofeo.

La manifestazione, dopo essersi svolta dal 1967 al 1979, è stata reintrodotta dalla Federazione Italiana Tennistavolo nel 2018, anno in cui l'Apuania Carrara ha battuto in finale per 3-2 il Cral Comune di Roma. Nel 2019 è andata a segno la Top Spin Messina, per 3-1, sempre sul Cral Comune di Roma. L'anno scorso i siciliani guidati da **Marco Rech Daldosso** si sono ripetuti, prevalendo per 3-2 sull'Apuania Carrara. L'atleta di Castel Goffredo cercherà quindi di centrare il

tris di Coppe, ma sulla sua strada troverà un altro atleta mantovano, **Leonardo Mutti**, giovane stellina dell'Apuania Carrara che quest'anno si è già tolto la grande soddisfazione di strappare lo scudetto al Messina nella finale scudetto terminata con il pareggio alla bella che ha premiato appunto i toscani per il miglior piazzamento al termine della stagione regolare. Dopo il derby tra Brunetti e Bagnolo che ha caratterizzato tutta la stagione al femminile, toccherà stavolta a due atleti mantovani, Marco e Leonardo, tenere alta la bandiera dei rispettivi club.

Marco insegue il tris
ma Leo l'ha spuntata
nella finale scudetto



Marco Rech Daldosso



Peso: 18%